23. Riflessioni sulla Parola della IV Domenica di Quaresima A - 2026

Lascia entrare in te la luce di Cristo

Domenica scorsa, la Samaritana: ***L'acqua*** *che io vi do, diventerà in voi una fontana zampillante.*
Oggi: ***Io sono la luce*** *del mondo! Chi segue me, non cammina nelle tenebre.*
Acqua e luce sono **essenziali alla vita**. Un bambino che nasce "viene alla luce".
Il rischio più grave: bere acqua inquinata, avere gli occhi materiali e non decifrare la vita.

È cieco l'uomo che è catturato da un idolo: tutto preso da potere, piacere, possesso e non vede altro.
È cieco l'uomo presuntuoso che esclude Dio dalla sua vita convinto di bastare a sé stesso (Adamo).
È cieco l'uomo che pensa solo a sé stesso e usa gli altri come suoi schiavi.
È cieco l'uomo che scatena una guerra in cui si sacrificano vite umane per avere, forse, beni materiali.
Ora sono violati i Diritti Umani, il Diritto Internazionale, **siamo ciechi**.
Abbiamo distrutto la famiglia, la morale, la fede: **siamo ciechi.**

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo dice san Giovanni, nel Vangelo.
Cristo è venuto a dissipare le nostre tenebre, ad introdurci nella famiglia dei "**figli della luce**".
Illuminati - erano detti i cristiani al momento del **Battesimo**, nella chiesa degli inizi.

A Gerusalemme per la festa delle capanne, è sabato, **tutto il tempio è illuminato**, grande meraviglia.
Gesù dichiara: ***"Io sono la luce del mondo! Chi segue me, non cammina nelle tenebre".***
E subito dopo dà un segno facilmente comprensibile per tutti.
Gesù che **si fa vicino** ad un uomo cieco fin dalla nascita, che non conosce Gesù.

Per guarire *il cieco nato*
ripete i gesti della **creazione**: un impasto di argilla e di alito divino dalla sua bocca.
Polvere, saliva, luce, dita, Gesù è **Dio che si contamina con l'uomo**,
ed è anche **l'uomo che si contagia di cielo**; siamo terreni e celesti.

Il cieco non ricupera immediatamente la vista, deve andare a **lavarsi con l'acqua di Siloe, l'inviato.**
È l'acqua promessa alla samaritana, **lo Spirito Santo**, vita di Dio, che cura la cecità dell'uomo.
È il nostro Battesimo che ci apre alla luce, alla vita divina, al soprannaturale.
È la comunità che ci accoglie e ci accompagna.

Nei successivi incontri con *il cieco nato*, **Gesù lo aiuta ad approfondire la fede**:
"L'**uomo** che mi ha guarito si chiama Gesù".
"Se costui non **venisse da Dio**, non avrebbe potuto far nulla".
"Tu credi nel **Figlio dell'Uomo**?" "E chi è, Signore, perché io creda in Lui?"
"Lo hai visto, è colui che parla con te".
"**Credo Signore**!" e si prostrò davanti a Lui.

Il cieco è entrato nella luce,
è nato di nuovo e con i suoi **occhi nuovi riconosce, in Cristo, il Dio che salva**".
È la nuova umanità illuminata da Cristo.

Battesimo, **Cresima, Matrimonio**: così l'uomo **diventa progressivamente un discepolo,**
si trasforma a tal punto da non sembrare più la stessa persona.
L'acqua che è la Parola di Cristo e lo Spirito Santo gli **aprono gli occhi**,
gli ha fanno scoprire com'è priva di senso la vita lontana da Dio.
Crea un uomo nuovo, illuminato.

Ma ci sono persone che **credono di vederci senza Cristo, non lo accettano**.
Nel vangelo di oggi, **quelli che credevano di vedere, appaiono ciechi**.